

Un incontro per conoscere e prevenire le allergie

Pubblicato: Giovedì 19 Marzo 2009

Nuovo appuntamento per il ciclo di incontri “**INFORMASALUTE: incontri per conoscere, prevenire e curare**” organizzato dall’Amministrazione Comunale di [Castellanza](#), in collaborazione con l’Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio, l’Istituto Clinico Mater Domini, Gruppo MultiMedica e la Casa di riposo “G. Moroni” di Castellanza.

La serata è prevista per **martedì 24 marzo alle ore 21.00** presso la Sala Convegni del Ce.S.I.L. (fronte stazione Nord).

L’incontro sarà dedicato alle **malattie allergiche** la cui crescita esponenziale degli ultimi anni ha suggerito ad alcuni autori il termine “epidemia allergica”. Il relatore sarà il dr. Daniele Berra, Dirigente Medico U.O. Pneumologia – Ospedale di Busto Arsizio.

Certamente tra le cause considerate responsabili dell’ incremento di tali problematiche figurano: la predisposizione genetica, il miglioramento delle condizioni di vita (teoria igienica : più igiene = più allergia), l’inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici, l’esposizione a nuovi allergeni, l’età avanzata della madre al primogenito, il miglioramento delle tecniche diagnostiche.

Di fatto in Italia la prevalenza della rinite allergica negli **adolescenti** era del 14% nel 1992 , nel 2001 risultava superiore al 17%, nel 2005, in una popolazione di giovani adulti, risultava del 18.3%. Il 26% dei soggetti con rinite allergica manifesta asma.

Anche la prevalenza di allergie alimentari è in continuo aumento; la percezione di patologia correlata ad ingestione di cibo interessa circa il 20% della popolazione, per contro la prevalenza reale di allergia alimentare accertata con studi validati si aggira intorno al 2-6% della popolazione, con maggiore frequenza nei primi anni di vita.

Va ricordato che i termini allergia, intolleranza ed ipersensibilità vengono spesso utilizzati in modo improprio o inesatto: in particolare il termine allergia viene usato per descrivere tutti i tipi di reazioni inattese della pelle e delle superfici mucose, comprendendo tutti i tipi di reazioni avverse a cibo e ad additivi, effetti indesiderati da farmaci, reazioni a fattori ambientali ed altro. All’**allergia alimentare**, in particolare vengono imputati dai pazienti i quadri clinici più variegati ed improbabili.

Si passa infatti da patologie quali l’emicrania o la sindrome del colon irritabile, alla sindrome da stanchezza cronica ed alla diffusa convinzione che il sovrappeso o l’obesità possano in qualche modo essere ricondotti ad un meccanismo immuno-allergico.

Non dimentichiamo che da errate o superficiali valutazioni diagnostiche conseguono decisioni terapeutiche errate o superficiali che si concretizzano, ad esempio, con la prescrizione di diete incongrue le cui conseguenze sono facilmente intuibili sia sotto il profilo clinico che psicologico.

È quindi essenziale che in un momento in cui lo sforzo del mondo medico è volto a documentare scientificamente quanto produce, in cui si cerca di passare da una “ opinion” ad una “evidence-based” medicine, le patologie allergiche vengano diagnosticate ed inquadrare correttamente per un approccio terapeutico pronto ed efficace. Questo richiede un linguaggio scientifico comune, una adeguata preparazione dei medici e l’informazione dei pazienti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

